

Welfare Scavuzzo: servono fondi per far quadrare i conti. Si pagherà un contributo di 52 euro equiparato agli asili 0-3 anni

Arriva la tassa sulle scuole materne

Tagli a nidi e oratori. Ma scatta il bonus badanti da 1.500 euro destinato a duemila famiglie

Mandare i figli alla scuola materna costerà 52 euro annui. Le 20 mila famiglie che si preparano a iscrivere i bambini all'asilo si troveranno di fronte alla brutta sorpresa della quota di contribuzione finora non prevista. È una delle novità

del bilancio dell'Educazione: manovra da 3 milioni con rincari alle tariffe e tagli a oratori e scuole paritarie. Ma dal settore Welfare scatta il bonus badanti di 1.500 euro per 2.000 famiglie alle pagine 2 e 3 **Verga**

IL DOSSIER UNA MANOVRA DA TRE MILIONI

Servizi dell'infanzia con tariffe più alte e un ticket per l'iscrizione alle materne

Scavuzzo: servono fondi per far quadrare i conti. Tagliati contributi a nidi e oratori

Il conto per le famiglie milanesi è di tre milioni di euro. Tra nuove tasse per l'iscrizione alle scuole materne (entrata stimata dal Comune un milione) e aumenti delle tariffe per i servizi dell'infanzia (2 milioni circa): dai centri estivi alle case vacanza, dal pre e post scuola al trasporto. Con la promessa di quote «più eque» a tutela delle fasce deboli. Ma accanto alle voci in crescita per i cittadini con figli piccoli ci sono quelle con il segno meno: i contributi tagliati agli oratori (300 mila euro) e alle scuole private tra cui i nidi convenzionati con il Comune, per una stima di 200-250 posti in meno per il 2017.

La mannaia del Bilancio di previsione s'abbatte sull'assessorato all'Educazione e all'Istruzione. Si parla di «adeguamenti» di tariffe in certi casi ferme da 16 anni e di

«congelamenti» di contributi in attesa di tempi migliori, ma il punto è che si tratta di interventi che saltano subito all'occhio nelle pieghe di un complicatissimo esercizio finanziario perché toccano direttamente le famiglie. La

vicesindaco con delega all'Educazione, Anna Scavuzzo, presenta in commissione le slide del 2017 con franchezza: «Non sono orgogliosa e contenta di niente — sottolinea riguardo ai tagli alle paritarie e agli oratori —. Ma queste sono scelte. Ho ritenuto che rispetto ad altri interventi potessero avere un minore impatto».

A fronte della necessità di far quadrare i conti, la linea

dell'assessore è stata quella di colpire servizi che sono comunque coperti dal sistema cittadino e sussidiario. Con la speranza di poter recuperare i soldi mancanti in assestamen-

to, o magari già durante il dibattito in aula grazie agli emendamenti al bilancio di previsione.

Sulla necessità di rimediare al taglio sugli oratori già in commissione è emerso un sentire bipartisan.

La Scavuzzo ha spiegato ai consiglieri che le spese obbligatorie per il 2017 sono aumentate e che, di conseguenza, ci si è trovati ad agire sulla leva delle spese correnti senza vincoli. Per far crescere le entrate, in particolare, l'assessore ha deciso di equiparare le quote di contribuzione per le scuole dell'infanzia a quelle già richieste per i nidi: 52 euro

annui a bambino. Una manovra che tocca circa 20 mila famiglie che in primavera presenteranno l'iscrizione. L'altro punto dolente sono le convenzioni con le paritarie, «congelate» da settembre a dicembre,

con l'effetto di una riduzione di posti nei nidi. «I dati ci dicono che l'offerta di nidi già adesso non riesce a soddisfare la domanda — segnala Anita Pirovano di Sinistra X Milano —. Inoltre le famiglie hanno bisogno di potersi organizzare e credo che questa categoria del «congelamento» per i servizi all'infanzia possa funzionare meno che in altri settori. Inoltre, in una fase storica di redditi tagliati mi pare che dare un segnale di spostamento dell'utenza dal servizio pubblico al privato sia davvero una questione delicata». Attacca frontalmente Fabrizio De Pasquale, di Forza Italia: «La sinistra ha molta fantasia nel camuffare gli aumenti con termini come revisioni tariffarie, riorganizzazione, congelamento. Alla fine però le famiglie dovranno pagare di più».

Rossella Verga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumenti



● Palazzo Marino prevede tagli nel settore dell'Educazione per il 2017 (sopra, l'assessore Anna Scavuzzo)

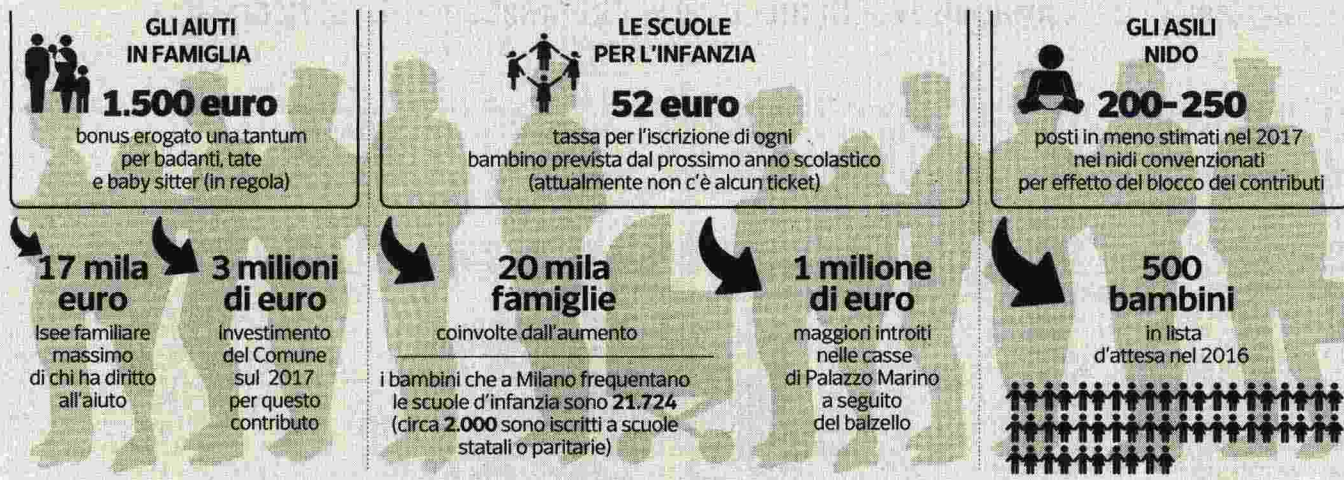
● In particolare saranno colpiti gli asili. Introdotta una tassa per le materne e sospese le convenzioni con i nidi paritari



Corriere.it
Commenta la notizia della riduzione dei posti negli asili nido convenzionati sul sito milano.corriere.it

I capitoli di bilancio

Palazzo Marino ha varato una serie di modifiche che riguardano contributi e tariffe nel settore dei servizi educativi. Ecco gli effetti di alcune novità



I SERVIZI PER L'INFANZIA

2 milioni di euro

il totale ricavato dal Comune a seguito dall'aumento delle tariffe per centri estivi, casa vacanza, pre e post scuola, servizi di trasporto



GLI ORATORI

300 mila euro

di aiuti in meno



LE SCUOLE PARITARIE

570 mila euro

i contributi «congelati» da settembre a dicembre 2017

centimetri

